

IL COMMERCIO FRIULANO

Periodico quindicinale per la provincia del Friuli

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - ECONOMIA - FINANZA

Abbonamento annuo Lire 12.00
 semestrale > 7.00
 Un numero separato > 0.50
 Comunicati per protesti cambiari, la linea o spazio di linea corpo 6 L. 4.00; minimo L. 15.00.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
 UDINE - Via Vittorio Veneto N. 44 - UDINE
 Fondatore: EMILIO KLAMPFERER

PUBBLICITÀ: Commerciale L. 0.50 per millimetro d'altezza di colonna - Comunicati, Bilanci, Concorsi, Aste ecc. L. 1.00.
 Gli abbonamenti non disdetti per raccomandata un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

Problemi ferroviari

Valichi del Predil e dello Stelvio

Il postulo ferroviario della Prediliana

Trieste per ultimo, il grande emporio su cui per necessità contingenziali gravitano Udine e Gorizia, è forse giunta per ultima nel grande dibattito e per riprendere l'ormai vecchio postulato del valico del Predil, che, evidentemente, risponde agli interessi non solo di qualche regione, ma altresì a quelli della maggioranza dei contribuenti italiani in quanto riveste carattere di una vera e grande arteria internazionale.

Mentre scriviamo, ad iniziativa delle autorità politiche di Trieste, in una importante riunione che si tiene a Roma, presso il Ministero delle Comunicazioni, si sta appunto discutendo della Prediliana, che auspichiamo possa entrare quanto prima nel novero delle grandi comunicazioni alpine.

Anche l'arco di frontiera che va dalla conca di Tarvisio alla Postumia, come quello che intercorre fra il Gottardo e il Brennero, ha bisogno di essere integrato da un nuovo valico, onde mettere l'emporio triestino in grado di disputare ai porti del nord europeo anche il traffico di transito, in quanto i valichi alpini si costituiscono anche in vista di poter essere chiamati a trasportare merce per conto di tutto il mondo.

Comunque il Predil dovrebbe avere la precedenza sullo Stelvio, considera-

ta la sua importanza quale mezzo assolutamente indispensabile per la nostra emancipazione (agli effetti delle tariffe e del percorso) dal saliente jugoslavo della Sava) 50 chilometri. Fino dal 20 agosto 1921 esso era stato approvato con apposita legge suffragata da un primo stanziamento di 300 milioni, e con l'itinerario: Trieste, Monfalcone, Cormons, Cividale, Creda, Predil (galleria di base di 9 Km.), Tarvisio, con in più il raccordo Creda-S. Lucia di Tolmino, lungo la valle dell'Isonez. Linea questa destinata a superare con pendenze massime del 15 per mille, la grande rampa carsica che si erge alle spalle di Trieste ai fini di migliorare le funzioni nazionali ed internazionali dell'emporio ed il suo rifiorire economico. Linea già studiata e progettata anche in tutti i suoi particolari per la cui costruzione si è preventivata una spesa di circa un miliardo in confronto dei due miliardi che si ritiene siano indispensabili per le esecuzioni dell'itinerario per lo Stelvio e per il quale si sono allestiti solo vari progetti di gran massima.

Fin dal 1920, in una grande assemblea tenuta a Roma con il consenso di tutti i Ministri fu dichiarata la precedenza della linea del Predil su qualunque altra costruzione ferroviaria.

Sappiano quindi le forti popolazioni del Friuli e della regione Giulia far sentire la loro voce in un problema di tanta importanza; si agitano nel supremo interesse di una più sempre grande Italia, per il vittorioso progresso di nostra gente.

Achille Piccini

Difendere la lira

Tante battaglie si sono ingaggiate e tutte miranti alla ricostruzione dell'Italia. Ma per indifferenza o per incomprensione o tornaconto troppa gente non segue col dovuto interesse le fasi dei singoli provvedimenti diretti a restringere al passo necessario la dilagante espansione cartacea, a reprimere le incette della valuta per sverderla in obbedienza agli ordini di... nazioni amiche, a ridare la fiducia nella nostra moneta la quale ha un valore reale di 19 centesimi, e commerciale si solo 16.

A destra e a sinistra si grida «consumate di meno e produce di più» mentre sarebbe più esatto e meglio rispondente al pensiero informatore dell'allarme, dire «produrre sempre più per abbisognare a noi stessi e per esportare di più».

Il bilancio dello Stato ha pareggiato e possiamo constatare con soddisfazione come la circolazione cartacea sia diminuita notevolmente, mentre per il commercio si è dovuto ricorrere al lavoro del torchio e stampare nuovi biglietti secondo la tabella che segue:

Circolazione cartacea in milioni di lire			
	30 GIUGNO		
	1924	1925	
Pel commercio	6055	8269	
Per la Sezione auton.	3995	3680	
Per lo Stato	7476	7068	
Totale		17526	19017
Biglietti di Stato		2428	2100
Totale generale		19954	21117

Bisogna quindi contenere le esigenze del commercio entro i limiti delle disponibilità di capitale senza premere per nuovi tiri di torchi.

Intanto le oscillazioni dei cambi, sebbene non più repentine, violente e catastrofiche, permangono nello stato di tensione acuta.

Eppure non si accompagnano a questa crisi quei segni forieri che sono i sintomi dei cataclismi o delle scosse finanziarie.

Noa vi sono più convulsioni di lotte politiche cruente, scemate e ridotte al minimo la disoccupazione, riassetata la finanza dello Stato, in aumento le esportazioni, buoni i raccolti, avviati verso concreti risultati le trattative per la sistemazione dei debiti di guerra.

Ma più che nell'ambito immediato della speculazione borsistica nazionale dobbiamo allargare le nostre indagini per vedere come la nostra situazione sia in rapporto al dollaro e alla sterlina.

Infatti il peggioramento delle valute umili non si è limitato a colpire l'Italia, ma ha percorso le altre monete a basso corso come quella belga e francese.

La speculazione non ha fatto che giocare ai margini della lotta della sterlina contro il dollaro, lotta che ancora si mantiene e si manterrà favorevole a Wall Street, e intascare senza guardare per il sottile come è costume di tutti quando si prospetta il miraggio di una fortuna a breve scadenza.

Quando De Stefani ha voluto forzare la mano per «moralizzare» le borse si è trovato fuori del normale della mentalità affaristica e si è avuto contro banche, istituti, privati, intermediari che non vogliono soffrire ingereze statali nella trattazione dei loro affari.

La battaglia è d'uopo combatterla oltreché nelle Borse, nelle officine, negli opifici, intensificando la produzione agricola, le costruzioni navali, sfruttando tutte le risorse che sono ancora vergini o poco messe in valore.

A mano a mano che i due miliardi di deficit che pesano nel piatto della nostra bilancia commerciale, saranno eliminati, la potenza di acquisto della nostra valuta aumenterà in proporzione dell'accresciuta potenzialità economica del Paese.

Alla rivalutazione monetaria segue una diminuzione dei prezzi della vita e quindi anche nella corsa all'accrescimento della forza d'acquisto della moneta conviene camminare con accortezza per evitare trapassi troppo bruschi e di conseguenza dannosi.

Raggiunti i 21 miliardi di circolazione cartacea non bisogna andare avanti.

Conviene — al contrario — battere in ritirata e dare la precisa sensazione che si va indietro.

Quindi frenare il lavoro di emissione di nuovi biglietti bisogna e vietare che una

nuova inflazione giovi alle speculazioni rischiose che lo scorso anno hanno assunto la forma di vertiginosi aumenti di capitale nelle Società anonime senza che tale aumento fosse una necessità reale ed esigente.

L'opera di restaurazione del Governo deve stare nel «basta» della carta stampata e nel secondare l'allargamento delle iniziative industriali e di commercio.

Quello che poi dipende dai riflessi della situazione internazionale, è da sperare che a mano a mano le oscillazioni si calmino e la lotta ad oltranza delle due nazioni più forti, trovi il rimedio nella coalizione finanziaria delle potenze minori, ma che hanno espressamente il diritto alla vita ed alla tranquillità nel ritmo febbrile della loro ricostruzione nazionale.

Zanframundo.

Il demanio forestale nel Tarvisiano

Si è detto talvolta che i friulani non conoscono il Friuli. Forse è vero. I friulani, gente pratica e operosissima, amano più studiare la propria terra con metodi diretti che si collegano intimamente al suolo ed a quanto su di esso ha vita economica e industriale, che ingolfarsi negli studi tecnici o descrittivi cui, d'altra parte, egregi persone dedicano le loro migliori energie.

Però, non è male dedicare dieci minuti di lettura per conoscere qualche sommaria notizia su di una zona acquistata alla Patria dal valore dei nostri soldati. Alludiamo al Demanio forestale che si estende sopra Pontebba sulla valle del Felia, sino oltre Tarvisio.

La gran parte di questo nuovo territorio è di proprietà demaniale e comprende la zona montuosa, quasi esclusivamente terreno boschivo. Il complesso demaniale è di 24 mila ha. ed è uno dei più vasti del Regno.

Di esso, esamina sommariamente le caratteristiche A. Hofmann in un recente numero de «L'Italia Agricola».

Dei due distretti forestali nei quali questo Demanio è diviso, quello di Tarvisio, gravato assai dalle servitù di legnatico, dà proporzionalmente alla sua vasta superficie, un reddito modesto allo Stato, mentre il piccolo distretto di Fusine in Valromana non grava di questi diritti, dà un utile rilevante.

A proposito dei diritti di servitù l'Hofmann scrive che nella foresta di Fusine in Valromana, originariamente feudo regale destinato ad alimentare l'industria mineraria, vennero riscattati i diritti di servitù, che erano meno onerosi di quelli di Val Canale, mediante cessione di una parte del bosco in libera proprietà degli utenti, di modo che ora quella foresta è libera da diritti d'uso, con innegabile vantaggio della gestione forestale.

In tali condizioni parrebbe che allo Stato fosse più conveniente di addivenire all'affrancazione dei diritti d'uso per liberarsi degli aggravii anche nella vasta foresta di Tarvisio, e costituire una o più aziende speciali come le recenti legge prevede. Ma anche con la costituzione dell'Azienda speciale lo Stato è pure aggravato da forti oneri, in base alla legge stessa; inoltre lo Stato dovrebbe sempre intervenire per garantire la conservazione e il miglioramento del patrimonio, principalmente in riguardo agli scopi idrogeologici, questione assai importante per l'orografia e per la sempre crescente torrenzialità della zona.

E' ovvio, che gli aventi diritto di legnatico e di pascolo, nella loro lotta secolare colla «Signoria» per ogni palmo di terreno, abbiano oggi più che mai l'interesse di vedere affrancati i diritti di servitù mediante la cessione del bosco nelle vicinanze dei loro abitati. La forte richiesta di abete rosso di marca «Carinzia» e il bisogno di estendere il pascolo, unica risorsa della regione, bastano a spiegare tale tendenza.

Ma dal lato dell'interesse generale, non deve dimenticare, che l'affrancazione dei diritti di servitù avrebbe per conseguenza la frammentazione della proprietà dello Stato, al quale rimarrebbero soltanto nuclei di bosco isolati nelle alture impervie, i quali non potrebbero venir amministrati in modo razionale. E tutte le provvide disposizioni di legge non basterebbe.

I fallimenti

Il consueto bollettino statistico della Camera di Commercio di Milano dice che nel mese di giugno si dichiararono in tutta Italia 615 fallimenti; nel primo semestre 1925 se ne registrarono 3744, pari a una media di 624 fallimenti al mese. La media mensile dei fallimenti dichiarati nel 1924 risultò di 607 e quella per l'anno 1913 risultò di 616. Da ciò si scorge che ormai le oscillazioni nel numero dei fallimenti si sono pressoché stabilizzate e che il nuovo livello che si è andato formando differisce di poco da quello formatosi prima della guerra.

Tra i fallimenti non si comprendono i concordati preventivi, che sono, però, piuttosto rari nelle nostre vecchie provincie, mentre nelle nuove provincie essi sono quasi altrettanto frequenti nelle procedure fallimentari (concorsi). Nel mese di giugno furono ammesse 9 domande per concordati preventivi nelle vecchie provincie e 12 per accordamenti giudiziali nella Venezia Tridentina e nella Venezia Giulia. In complesso durante il primo semestre 1925, i concordati ammontarono a 54 e gli accordamenti giudiziali a 73.

Come al solito, quasi metà di tutti i fallimenti si riferiscono alle regioni dell'Italia settentrionale, dove peraltro si raggruppa il maggior numero di ditte e di commercianti e dove il giro degli affari è più rapido ed intenso.

I piccoli fallimenti (con passivo inferiore a 5000 lire) sono stati 20 in giugno e 108 nel primo semestre di quest'anno; essi rappresentano solo il 2-3 per cento di tutti i fallimenti, mentre le procedure per piccoli fallimenti rappresentavano prima della guerra circa il 40-50 per cento di tutte le procedure. Questa fortissima diminuzione deve imputarsi, come si è altre volte rammentato, al deprezzamento della lira: con le lirette di oggi è raro il caso che le passività del dissestato non raggiungano 5000 lire.

Dalle statistiche mensili dei fallimenti negli altri Stati rileviamo spostamenti poco importanti.

Solo in Francia si verifica un aumento piuttosto sensibile e così pure negli Stati Uniti ed in Inghilterra. Specialmente no-

tevole è l'aumento che si riscontra in quest'ultimo paese, ove si registrarono 446 fallimenti al mese nel primo semestre del 1925 in confronto a una media di 294 fallimenti avutasi nel 1913.

Al riguardo fallimentare, senza vincitori né vinti, ma sempre in tempo massimo, ad ogni fine mese vi aggiunge il solito gruppo numeroso, i cui arrivati, eccettuati i primi, riconoscibili, vengono tutti classificati «ex-aequo» cioè a parità di merito. Ed è così che tutto viene a confondersi ed a finire senza che i migliori, moralmente, ne abbiano alcun vantaggio.

Veramente i fallimenti sono un po' come le corse ove qualcuno quando annusa odore di imbastitura o sente di non reggere alla classe superiore dei compagni scorcia imperturbabile il percorso riuscendo molte volte, giocando i commissari di corsa, a cappare una vittoria che spetta ad altri.

Queste coserelle sibilline vogliono dire la nostra iperbolica testardaggine per non dire amorevole cura verso i falliti... che li vogliamo arrestati all'atto del dichiarato dissesto; epperò stimando doveroso non distaccarci dalla linea di condotta sin qui seguita poiché consideriamo il fallimento — lo abbiamo detto e ripetuto le cento volte — un ottimo fattore di perturbazione economica che attraverso le sue fasi di svolgimento offre comodo cunicolo, permettendo ai prefallimentari di svolgere dei giochetti pressoché magici che sortono l'effetto di far commiserare chi invece meriterebbe disprezzo e galera. Si intende di colui che provoca il fallimento col basso istinto del miraggio di una certa ed immediata fortuna a danno dei creduli e onesti creditori; e di coloro che pur portati al dissesto da eventi avversi e incombattibili ne approfittano poi — le norme stesse che regolano i dissesti ne sono le principali collaboratrici — per ritrarre gli stessi loschi vantaggi.

Spiegata così in soldoni, ancora una volta l'avversione nostra all'attuale sistema regolatore del fallimento, insistiamo che verso il fallito non si debbano usare molti riguardi: lo si arresti e la festa è finita. Questo provvedimento darà certamente i suoi frutti e senza alcun dubbio farà meditare frutti di qualche essere poco scrupoloso che solo sa rispondere alla voce del male.

NOI.

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Luglio 1925. (Elenchi dei sigg. Notai od ufficiali giudiziari comunicati al R. Tribunale di Tolmezzo).

- Massimo, Pontebba L. 775.—
Oswaldo di Giuseppe.
d'Arta > 150.—
Pietra Giuseppe, Villa
> 500.—
Eugenio di Giacomo, Tol-
> 500.—
Ettore, Tolmezzo > 820.90
Carolina, Raccolana > 853.25
idem, Chiusaforte > 1000.—
Domenico, Artegna > 544.—
Oswaldo, Tolmezzo > 100.—
Italo, Artegna > 400.—
Gaetano, Dogna > 1000.—
Antonetti Angelo, Tolmezzo > 1349.25
Giovanni, Venzone > 1105.60

Fallimenti.

Tribunale con sentenza odierna dichiarato il fallimento della ditta Ettore Agostini con negozio di calzature a Udine.
nominato giudice delegato l'avv. Angelo Berretta, curatore provvisorio l'avv. Giacomo Centazzo, fissando la prima adunanza dei creditori all'undici settembre, il termine per la presentazione dei documenti al 19 stesso, la chiusura del processo verbale di verifica all'ottobre.

Agostini Ettore - Udine - Calzature - sentenza 24 agosto - Giudice delegato avv. Berretta - Curatore provvisorio avv. Centazzo - Prima riunione dei creditori 11 settembre - presentazione dei titoli 14 settembre - Verifica crediti 8 ottobre.

GORIZIA
Masutti Ermengildo e Ambrogio - Tolmezzo - sentenza 19 agosto - Giudice delegato il Pretore di Tolmino - Curatore provvisorio avv. Denetak di Tolmino - presentazione dei titoli 30 settembre.

Concordati preventivi.
Clemente - Gorizia - Corso
di 28 - sentenza 22 agosto - Giudice
delegato avv. Testa - Commissario giu-

diziale avv. Chiatov - Presentazione dei
titoli 25 settembre.
Cuniar Giuseppe Carlo - Gorizia -
Via Garibaldi - Giudice delegato avv.
Testa - Commissario Giudiziario avv.
Pagliella - Presentazione dei titoli 15 set-
tembre.

TRIESTE
Cillo Antonio - Trieste - Piazza Goldo-
ni - Manifatture - Sentenza 17 agosto -
Giudice delegato avv. Fiorenti - Com-
missario giudiziario avv. Bologna - Pre-
sentazione dei titoli 20 settembre.

NOMINE DI CURATORI
Il Tribuna, ha, con sentenza odier-
na nominato a curatore definitivo
del fallimento di Perissinotto Oreste,
commerciante di Udine, il curatore
provvisorio avv. Bruno Vittorio; e del
fallimento di Alberto Galuppo com-
merciante di Udine, il curatore prov-
visorio mag. Cirillo Marinatto.

Il tribunale ha surrogato con l'avv.
Raffaello Berghini il curatore avv.
Giorgio Mamoli nel fallimento di
Rocco Davide.

SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE
La cooperativa di consumo di Se-
quals (Società anonima) deliberava,
ancora nel maggio passato, la pro-
pria liquidazione. La delibera relati-
va, depositata in tutto al Tribunale
di Udine il 5 agosto è pubblicata nel
l'ultimo numero del foglio annunci
legali.

NUOVE SOCIETA'
La Società tipografica Zilli e comp.
costituitasi in Sacile nel 1903 il 13
settembre, è stata messa in liquida-
zione ancora nel luglio passato. A
liquidatori sono stati nominati i sigg.
Attilio Mantovani, Pietro De Martini
e Virgilio Zilli con la facoltà di pro-
vedere alla riscossione del risarcimen-
to danni di guerra dovuto per il
macchinario tipografico e per le mer-
ci di magazzino e cartoleria, andato
distruito durante il periodo dell'in-
vasione nemica.

In Dardago (Budoia) è stata recen-
temente costituita una Soc. An. coop.
«Concordia e progresso» per costrui-
re e esercitare una sala teatrale e coi
proventi di essa fondare una scuola d'ar-
ti e mestieri. La Società è a capitale
illimitato per azioni di L. 25 l'una.

L'industria dello zucchero

applicazione del dazio sul grano, fissato
a misura di sette e cinquanta lire oro
quintale, ha favorito il sorgere di larghi
contrastati tra fautori della misura protette-
rice e nemici del decreto governativo.
La i dazi protettivi son un po' come
una tassa; una tira l'altra sino a consuma-
re la scorta del paniere.
I fatti, non appena sono state rese di
pubblico dominio le intenzioni del Mini-
stro di inquadrare il meglio possibile
le energie produttive del Paese e di
solare quelle industrie più duramente
colpite dall'alea dello sbilancio della con-
tenza straniera, ecco cento voci che
chiamano sovvenzioni, sussidi, dazi, esen-
zioni, tanto per la marina mercantile,
quanto per l'industria siderurgica alla quale,
per pochi anni, furono rivolte cure amore-
voli dei Governi per il più grande svilup-
po si pensa lasciare campo libero alle
amministrazioni che gestiscono le industrie
e per gli industriali minori levano alte pro-
tezioni per l'accaparramento trustistico eserci-
tate dalle maggiori società similari.
La un'industria, recentemente travaglia-
ta da una crisi di profondo dissesto, chie-
de per lei aiuti che agevolino il suo ri-
scatto.

130 mila etari di terreno nelle zone più fa-
vorvoli per ubicazione e qualità dei ter-
reni.

Esistono 53 stabilimenti che, funzionan-
do in pieno durante i 2 mesi e mezzo del
l'intenso lavoro dell'acampagna saccarife-
ra, dovrebbero lavorare 470 mila quintali
gornalieri di barbabietola per produrre il
quantitativo adeguato al consumo.
Ma la crisi, seguita alle leggi emanate dal
Ministro De Stefani, ha fatto sì che solo
55 mila ettari di terreno siano stati coltivati
per la produzione della barbabietola. Onde
la campagna prossima troverà degli stabili-
menti chiusi; per la mancanza della materia
prima, delle maestranze allagate per la
campagna saccarifera in disoccupazione, e,
di conseguenza, un enorme aumento del-
l'importazione dello zucchero.

La barbabietola ha subito un aumento del
700 per cento poiché il costo di un quin-
tale è salito da 2.20 a 15.50, mentre lo
zucchero da 60 lire è passato a 240 e
cioè ha subito non un aumento proporzio-
nato, ma solo nella misura del 400 per cen-
to.

Ne deriva che con la svalutazione della
moneta gli industriali abbiano perduto
il confronto dell'ante guerra una buona
metà del profitto.

Certamente non abbiamo alcuna inten-
zione di piangere torrenti di lacrime per
illustrare come l'industria saccarifera at-
traversi una crisi la quale si riverserà sul-
l'economia generale del Paese.

Ma è bene che in Italia non si alimenti
ancora quel pregiudizio che costituisce la
documentazione più eloquente della nostra
immaturità di uomini di affari. Cioè che
si dica: ieri il tal dei tali ha guadagnato,
oggi può stare alla pari e anche rimettere
domani.

Un ragionamento di tal genere è l'indizio
sicuro che noi brancoliamo nelle tene-
bre del buio pesto priva di ogni luce più
fida di economia e di lucro.

Il denaro è investito dove più remunerati-
vo è l'impiego.

L'esodo dei capitali di una industria ca-
giona la sua rovina e coinvolge nel roves-
cio i rami affini e trascina nel gorgo della
disoccupazione intere famiglie. Che gli in-
dustriali degli zuccheri abbiano guadagnato
o meno, è una cosa di secondo valore. Piu-
tosto dobbiamo domandarci:

- 1.) Torna conto proteggere l'industria
saccarifera o no?
2.) E' meglio importare lo zucchero o
promuovere, con slancio di capitali e aiuti
iniziali, la valorizzazione di tutti gli stabili-
menti produttori esistenti per la completa
emancipazione dall'estero?
3.) Se conviene adottare provvedimenti
protettivi in quale misura converrà decre-
tarli?

Queste tre domande escludono ogni al-
tra blaterazione ed impongono in maniera
inequivocabile il grande problema enuncia-
to.

Tutte le altre ciancie sono esercitazioni
dialettiche e scuola di parole inutili.
Mentre la realtà economica non ammet-
te paradossi pericolosi e giochi acrobatici
di teoriche dottrinarie.

La parola ultima sta al Governo. E la
parola — speriamo — sia conforme agli
interessi della nazione e non solo dei grup-
pi «a» o «b» esponenti di correnti di
alta banca di qualunque natura ed ispira-
zione esse siano.

«Salus populi suprema lex».
Così almeno la pensavano e a ragione
gli antichi.

Zanframundo.

Nuove disposizioni per la caccia

Un manifesto della Reale Com-
missione per la straordinaria ammi-
nistrazione della Provincia dispone
che per l'anno venatorio 1925-1926:
La caccia e la uccellazione sono
permesse dal 15 agosto al 31 dicem-
bre. Ad altitudine superiore ai m. 800
sul livello del mare, l'apertura si ef-
fettua al 1.º settembre. L'uso dei
cani da seguito è ammesso dal 1. set-
tembre al 31 dicembre.

La caccia col fucile, anche con can-
ni da seguito al cervo, daino, antilope,
capra selvatica, capriolo, cinghiale,
istrici e tasso, può essere eserci-
tata dal 1.º novembre al 31 gennaio.
Potrà anche esercitarsi la caccia
col fucile: fino al 20 marzo per la
beccaccia e fino al 20 aprile per i pal-
mipedi e trampolieri limitatamente
ai laghi, agli specchi d'acqua, negli
acquitrini, sulle ripe, nelle valli,
paludi e pianure.

Nelle regioni stesse la cattura dei
colombacci e degli storni, con reti a
maglia larga, potrà esercitarsi fino al
20 marzo; e la cattura dei trampolieri
con reti dello stesso tipo (nelle valli,
paludi e pianure) fino al 20 aprile.

E' sempre vietata la caccia alle ron-
dini, rondoni, balestrucci, colombe
viaggiatori, piccioni terraiuoli e di al-
levamento in genere ed ai piccioni che
sfuggono dai tiri a volo.

Così pure è fatto divieto di caccia-
re la lepore quando il terreno è co-
perto di neve, eccettuata la lepore bian-
ca, e di usare sia per la caccia che
per l'uccellazione, richiami accetati
ed a mezzo venefico ed inebriante.

Il permesso di cacciare e di uccel-
lare è soggetto alle seguenti delimita-
zioni: è vietato cacciare e prendere
le femmine dei daini in Sardegna,
dei cervi e dei caprioli e le femmine
adulte dei fagiani di monte e degli
urogalli (Gallo cedrone).

La caccia e l'uccellazione sono vie-
tate: da un'ora dopo il tramonto ad
un'ora prima della levata del sole.

I cambi in Italia SETTEMBRE

Ecco i cambi medi quotati nelle Borse:

Table with columns: PIAZZE, MILANO, TORINO, ROMA, GENOVA, TRIESTE. Rows: Franc., Londra, N.York, Svizzer., Spagna, Vienna, Belgio.

La media dei consolidati.

Il Ministero di Agricoltura Industria
e Commercio comunica:
Media dei consolidati negoziati per con-
tanti nelle Borse del Regno.
Rendita 3.50% netto (1906) 73.22 id.
Consolidato 5% netto 90.72. Obbligazioni
Venezie 3 1/2% 69.92.

Bollettino dei prezzi sui mercati di Udine

Foraggi - Fieno dell'alta di prima qua-
lità da 29 a 31, di seconda qualità da 25
a 27, fieno della bassa di prima qualità da
24 a 25, di seconda qualità da 20 a 21, er-
ba spagna da 34 a 36, paglia da 22 a 24,
strame scuro da 19 a 21.

Combustibili - Legna faggio tagliato
da 15.50 a 16.50, stanghe da 14.50 a 15.50,
fascine da 12.50 a 14, carbone legna da
55 a 57.

Frutta e verdura - Mele da 70 a 150,
pere da 100 a 160, noci da 130 a 430, uva
da 150 a 200, pesche da 300 a 450, suini da
140 a 170, limoni 10 e 15 l'uno, fichi da 150
a 170, corgnole da 40 a 60, fagioli da 50 a
120, tegoline da 80 a 90, patate da 35 a 50,
cipolla da 40 a 50, aglio da 300 a 500, po-
modoro da 80 a 100, capucci da 30 a 40,
cetrioli 100, melanzane da 50 a 70, insa-
lata da 80 a 120, peperoni da 100 a 120.

Cereali - frumento 170, grano giallo
vecchio 152, grano giallo nuovo 145, orzo
145, avena 145, segala 145, grano bianco
140.

L'emigrazione friulana

Una rapida indagine sull'andamento ge-
nerale dell'emigrazione friulana segna un
fatto non nuovo, ma che si è accentuato
notevolmente quest'anno.

Mentre era diffusa l'emigrazione stagio-
nale con il ritorno periodico nella stagio-
ne invernale, ora si verifica la permanenza
pluriennale in terra straniera. In Francia
l'aumento di forti contingenti di nostri
lavoratori è favorito dall'acquisto a basso
prezzo di terreni lasciati in abbandono
stante l'esodo del ceto agricolo francese al-
lettato dalla più larga remunerazione of-
ferta dai grandi stabilimenti industriali.

Ma bisogna che i nostri contadini siano
guardinghi e non si lascino lusingare da
prezzi miti di terreno spesso improduttivi
o da lungo tempo incolti.

Intanto un buon 40 per cento dei lavora-
tori che solevano ritornare nei mesi di mor-
ta stagione alle loro case ha preferito con-
tinuare la permanenza oltre confine.

Ma se quanto è nelle buone intenzioni
del costituendo Sindacato Friulano per il
lavoro all'estero, avrà una felice attuazione,
certamente l'operaio sarà salvaguardato e
meglio protetto e gli acquisti oggi fatti at-
traverso società di speculazione potranno
essere raggiunti tramite il consorzio il qua-
le certamente tra non molto sarà un fatto
compiuto e inizierà i nuovi lavori a fianco
del grande Istituto di Credito per il lavoro
italiano, sorto sotto gli auspici del Commis-
sariato di emigrazione e degli altri Istituti
bancari.

Per l'incolumità e l'igiene

Il Prefetto ha richiamata la particolare at-
tenzione delle Autorità a voler intensifica-
re, agli effetti della pubblica incolumità e
dell'igiene, la vigilanza sopra tutti i locali
di pubblici spettacoli e trattenimenti esisten-
ti nelle rispettive giurisdizioni.

L'ECO DELLA STAMPA (Corso Porta
Nuova N. 24, Milano (12) - Telefono
53-01).
Questo ufficio legge per voi tutti i giorn-

nali e le riviste, informandovene sollecita-
mente ed inviandovene i ritagli relativi.
Chiedere il listino dei prezzi con semplice
biglietto di visita.

Dott. FEDERICO CEPPARO
UDINE Via Aquileia 9
MALATTIE POLMONARI
Raggi X - Pneumotorace terapeutico
- Sole artificiale di alta montagna -
Diatermia - Cura delle malattie reu-
matiche, delle malattie delle donne (in-
flamazioni croniche, tumori, perdite
sanguinose ecc.), delle malattie dei
capelli, barba ecc.

Dott. GIUSEPPE DE LEO
Specialista per le
Malattie Veneree-Sifilitiche e della Pelle
Parafornato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi
Cure moderne e analisi del sangue per la sifilide
diatermia ed elettroterapia per la cura del sestrin-
gimento uretrale, uretrite e goccia cronica, raggi
ultravioletti per le malattie dei capelli, barba, ec-
cema, psoriasis ed altre dermatosi.
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14
alle 18. Sale d'aspetto separate e riservate. Tel. 5-22
UDINE - Via Gemona 46 - UDINE

GONOROL
e il miglior prodotto moderno per la cura della
BLENNORRAGIA (Scolo)
Prostata - Clitoride - Catarro vescicale - Plelite
Chiarisce le urine, eliminandone i filamenti
guarisce il bruciore e lo stimolo ad urinare
In vendita nelle primarie Farmacie Udine e Provincie

Ditta BISUTTI - Udine
Piastrille rivestimento

Premiata Società Friulana
PER
L'Industria dei Vimini
Sede Centrale: UDINE, Via Felice Cavallotti (ex Filanda Pantarotto)
FABBRICA DI MOBILI ARTISTICI
IN MALACCA - GIUNCO - MIDOLLO
Per fine stagione si vendono a prezzi eccezionali
Salottini completi
(4 poltrone, 1 sofà, 1 tavolino) da L. 210 in più
SI VENDONO PEZZI STACCATI
Esposizione permanente, Via Savorgnana, Palazzo Schiavi

OFFICINA ELETTROMECCANICA FRIULANA
Via Montebello 1° - UDINE - Via Montebello 1°
Telegrammi: VENTILATOR Telefono N. 454
Deposito, Riparazioni, Installazioni Macchinario Elettrico
Riparazioni Meccaniche - Impianti Industriali
Agenzia per il Friuli S. A. Ercole Marelli & C.
Deposito Istrumenti Elettrici C. G. S. - Materiale Elettrico S. A.
Vanossi e Fantini di Milano - Materiale Bergmann Originale
PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

BOLZICCO - Cravatte

RECENTE APERTURA!
DELLA PRIMARIA FABBRICA VIENNESE DI IMPERMEABILI
GIACOMO MAYER
Vienna II, Glockengasse 24 (casa propria)
Filiale di UDINE Via Aquileia, 14 - Tel. 601 (casa propria)
Grande assortimento IMPERMEABILI
per Uomini, Signore e ragazzi
Si eseguono su misura impermeabili entro 24 ore
Cercansi rappresentanti per tutta l'Italia - Condizioni speciali per
Istituti e Collegi.

In provincia, durante la quindicina

L'Assemblea della Cooperativa di lavoro Muratori ed affini di Magnano in Riviera ha approvato il bilancio sociale a tutto 30 giugno 1925.

Si sono iscritti all'Associazione Commercianti di Pordenone i signori Vincenzo Peressinotti con negozio di coloniali e salsamentaria a Valle, noncello e Giacomo Moro, negoziante di Cordenons.

Alla Scuola d'Arte di Palmanova fu in visita il gr. uff. ing. Emilio Venezian Ispettore generale delle Scuole Professionali e industriali del Regno il gr. uff. Venezian riportò ottima impressione dalla minuta visita effettuata.

Un ristorante nuovo è stato aperto a Gemona in Piazza Vittorio Emanuele sotto l'insegna «Bar-Birreria Ristorante Stella d'Oro». Ne sono conduttori i signori Giuseppe Baldissera e figlio.

S. E. Peglion ha visitato le bonifiche friulane, riportando l'impressione che la vasta zona ancor preda delle acque malfeliche, debba divenir ben presto una fertile estesa di campi. Speriamo dunque nel decisivo appoggio del Sottosegretario all'Agricoltura!

I mercati a Cividale si sono svolti abbastanza animati. In genere prezzi sostenuti. Il mercato delle frutta, di solito florido negli altri anni, quest'anno è deficiente e con prezzi troppo alti.

Gli emigranti sono avvertiti che l'agenzia di Gorizia dell'Istituto Friulano d'Emigrazione è stata traslocata in Via Morelli 18 al pianoterra.

A Roma d'Isontò la Giunta Comunale ha preso queste deliberazioni: deliberazione commerciale: modifica della tariffa per la pesa pubblica; variazioni allo stato utenti pesi e misure per il terzo trimestre 1925.

A Leonacco si è costituita la deliberata Lateria Sociale con 35 soci. Presidente sig. Ottavio Spangaro; vicepresidente Valentino Patussi.

Aste ed appalti

Il giorno 12 settembre 1925, dalle ore 10 alle 11, nella sala delle aste del Ministero dei LL. PP. e presso la R. Prefettura di Udine avanti al Prefetto si addiverrà simultaneamente all'incanto per lo appalto dei lavori occorrenti per la manutenzione del tronco di strada di I. cl. N. 9, tronco compreso fra Caporetto e Raiba, della lunghezza di m. 42.850 escluse le traverse degli abitati di Caporetto, Ternova e Plesso, e per conservare le opere d'arte che la corredano. Importo presunto complessivo L. 909 e 272 mila di cui L. 899.888 soggette a ribasso e L. 9.384 per somministrazione non soggette al ribasso.

Il giorno 18 settembre 1925, dalle ore 10 alle 11, nella sala delle aste del Ministero dei LL. PP. e presso la R. Prefettura di Udine avanti al Prefetto si addiverrà simultaneamente all'incanto per lo appalto dei lavori occorrenti per la manutenzione del tronco di strada di I. classe N. 13, compreso fra Pontebba e il nuovo confine italo-austriaco presso Porta Confine, della lunghezza di m. 28.521 e per conservare le opere d'arte che lo corredano. Importo presunto complessivo L. 440.000 soggette a ribasso. L'appalto avrà la durata di anni tre.

Il costo dei materiali e i pubblici appalti

Una Commissione di Rappresentanti della Federazione Nazionale Costruttori e Imprenditori Italiani, ha ripetutamente conferito coi Ministri dei LL. PP. e dell'Economia Nazionale, ai quali ha di nuovo prospettato la gravissima situazione creatasi in tutta Italia in seguito al generale aumento dei prezzi dei materiali; aumento che ha posto la maggior parte degli imprenditori, sforniti della clausola revisionale dei prezzi, nella condizione di lavorare in perdita e di andare incontro alle più temibili difficoltà, con danno dei lavori stessi e della economia del Paese.

I Ministri hanno dichiarato che le richieste degli imprenditori sono ristrette in limiti onesti e ragionevoli, e tali che potrebbero essere accolte fin d'ora — avendo riguardo al lato giuridico e finanziario — se non fosse opportuno definire prima con precisione la loro portata economica; hanno pertanto fatto riserva di dare decisive comunicazioni entro qualche settimana, assicurando ancora una volta la migliore obiettività da parte del Governo, e invitando la Classe, attraverso la Federazione Nazionale, ad attendere fiduciosa le sue decisioni.

Ditta BISUTTI, Udine - Tuberie Gres

Notiziario Ferroviario

Per Fiume: Dal 12 agosto al 30 settembre in occasione dell'Esposizione di Belle Arti vengono rilasciati biglietti speciali d'andata e ritorno validi 10 giorni, a metà prezzo.

Per Postumia: Feste annuali nelle Grotte di Postumia (settembre 1925).

Dal 1 al 30 settembre 1925 incluso vengono rilasciati biglietti di A. R. per Postumia con la riduzione del 40 per cento sulla tariffa ordinaria validi 5 giorni, se rilasciati dalle stazioni o agenzie del Continente e 8 giorni se rilasciati dalle stazioni o agenzie del Continente e 8 giorni se rilasciati da stazioni ed agenzie della Sicilia e della Sardegna. Nel periodo di validità non si computa il giorno del rilascio.

Con validità dal 20 luglio 1925 e fino a nuovo avviso i prezzi del percorso settentrionale (Cecoslovacco) della tariffa merci Trieste, Fiume, Pola e Rovigno d'Istria - Cecoslovacchia, edizione 1 gennaio 1923 sono da applicare senza aumento o riduzione percentuale.

A partire dalla stessa data i prezzi del percorso meridionale (italo-jugoslavo-austriaco) devono essere aumentati del 10 per cento. Il prezzo così ottenuto deve essere aumentato ancora del 15 per cento ed arrotondato ai 5 centesimi inferiori.

La scoperta di un rarissimo minerale

L'accademico Fersman ha comunicato all'Accademia delle Scienze che il geologo Labuncef, capo di una spedizione della Accademia, ha trovato sulla costa occidentale del Mar Bianco il minerale più raro del mondo, e cioè l'uranio.

Importazioni ed esportazioni

Durante il mese di luglio le importazioni ammontarono a milioni di lire 1845.2 e l'esportazione a milioni 1407.7 con un aumento di milioni 378.3 le prime e 56002 le seconde in confronto dello stesso mese del 1924. Tali apprezzabili risultati appaiono tanto più confortanti in quanto si consideri che l'eccezionale delle importazioni sulle esportazioni, la quale nel primo semestre aveva raggiunta la ragguardevole cifra di milioni 5857.6 con la media mensile di milioni 976.2 si è ridotta nel luglio a soli milioni 437.5 e che, nel mentre le importazioni segnano una notevole contrazione scendendo dalla media mensile di milioni 2404.5 a milioni 1845.2 le nostre esportazioni; si mantengono in continuo incremento.

Rubricetta sportiva

GIRARDENGO A UDINE

Dopodomani, sul campo polisportivo, verrà un lotto di corridori ciclisti, professionisti, stimati questi tra i più valenti. Costante Girardengo, il meraviglioso campione italiano, sarà anch'esso della partita.

Per la prima volta i friulani avranno il piacere di conoscere, ammirare ed applaudire il più perfetto corridore che vanti lo sport ciclistico nazionale.

L'Udinese squadra campione d'Italia di seconda livisione, ha battuto, a quadri incompleti, nel proprio campo a Udine la forte compagine del Treviso F. C. per 5 goals a 2.

Girardengo, domenica scorsa, ha vinto il IV. Giro dell'Emilia precedendo nell'ordine Binda, Brunero, Belloni e Zanaga.

La Corsa dei sette Mandamenti, disputata su un percorso di circa 150 Km., con partenza e arrivo a S. Daniele del Friuli è stata vinta dal campione italiano di mezzofondo Sante Ferrato che batté in volata un lotto di otto corridori, fra i quali Gattesco, Marchetti, Turco e Piano esponenti e speranze del ciclismo friulano.

A Praga si sono svolti i campionati mondiali di canottaggio. Nella gara a quattro con timone, l'Italia (Timone di Montalcone) si è classificata prima appropriandosi del titolo di campione del mondo.

L'Alfa Romeo vittoriosa nel Gran Premio automobilistico d'Italia. Nel cozzo poderoso avvenuto domenica, sull'autodromo di Monza, fra l'industria automobilistica internazionale, ne è uscita vittoriosa la giovane e pur gloriosa marca italiana Alfa Romeo.

Dalle classifiche risulta che Brilli Peri, pilota della prima «Alfa» giunto al traguardo ha compiuto gli 800 Km. del percorso in ore 5.14.33 alla media oraria di Km. 152.596. Dopo di lui sono giunti Campari, Costantini, Milton, De Paolo, de Vizcaya ed altri ancora.

ETTORE CICUTTINI, redattore resp. UDINE - Tip. D. Del Bianco e Figlio.

BOLZICCO - Mode

Aratri, Rincalzatori, "Zappini"

e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

Rivolgersi alla

Associazione

Agraria Friulana

"Sezione Macchine Agrarie,"

UDINE

Palazzo dell'Agraria

(Ponte Poscolle)

CARBONI Fossili inglesi per industrie Antracite - Coke da riscaldamento

Servizio a domicilio - Consegne pronte Chiedere listini dei prezzi. Rag. ANGELO PILOSIO - Udine Riva Castello 1 - Telefono 2-72

MOLINI A PALMENTI con Mole la Ferte TURBINA RUOTA SEGNE A NASTRO B VENEZIANE PIRILLE - TOUPIE

PRIMO INALATORIO FRIULANO per acque di Salsomaggiore, altre Sorgenti liquidi medicamentosi, ossigeno, ozono, per Malati di NASO, GOLA, PETTO dott. CERRETTI C.

CASA DI CURA del Dott. T. BALDASSARRE PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI CURE offiche mediche operatorie UDINE - Via Cussignacco N. 15 Telefono 3-60

Geom. ACHILLE PICCINI Studio Tecnico Amministrativo UDINE - Via Savorgnana, 14 T. 566

Ditta BISUTTI - Udine Lastre da finestra

CASA DI CURA per malattie d'Orecchi, Naso, Gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA

Visite ogni giorno Udine Via Cussignacco, N. 15

MARIO PEDRIONI PITTORE - DECORATORE

DECORAZIONI MURALI - INSEGNE VERNICIATURE DI QUALSIASI GENERE FINTI LEGNI - MARMI - TIRATURE A SMALTO APPLICAZIONE CARTA DA PARATI PREVENTIVI E BOZZETTI A RICHIESTA ESECUZIONE ACCURATA ASSUME LAVORI IN PROVINCIA

UDINE Via Aquileia 78 Telefono 221

STUDIO M. PROVVISORATO & G. BERTONI - UDINE

ELETTROTECNICO Soc. An. GANZ di Elettricità Budapest - Rappresentanza e Deposito - Motori - Trasformatori - Dinamo - Alternatori - Contatori ecc. Soc. An. Istrumenti di Misura C. G. S., Monza - Deposito - Amperometri - Wattmetri - Registratori - Trasformatori di Misura ecc. Soc. An. Ing. V. Tedeschi e C., Torino - Deposito - Fili Rame Smaltati - Contori Isolati - Cavi - Cordoncini ecc.

Apparecchiatura per alta e bassa tensione IMPIANTI COMPLETI DI CENTRALI TERMO E IDROELETTRICHE, DI MOTORI - DI LINEE AD ALTA E BASSA TENSIONE DI CABINE SFORMAZIONE E SMISTAMENTO

Laboratorio taratura e riparazione contatori PROGETTI - PREVENTIVI E VISITE A RICHIESTA

ESTRATTO - POMODORO EXTRA MARCA CAMPANA Confi Calda & C.

PARMA - Sala Braganza - PARMA Rappresentante esclusivista LORENZO GINO PASTORI - UDINE Depositario G. Bergagna Udine, Via Mars...



Argenteria-Wellner

Le migliori POSA in Alpaca Brunita Ossidata-Argentata UNICO DEPOSITO ESCLUSIVO presso

"LA VITRUM"

di M. MARTINI I più importanti Magazzini

AUTOMOBILISTI! DIATTO

Visitate le AUTOMOBILI CERCANSI SUBAGENTI IN PROVINCIA GUIDO TRANI - Via MANIN, 8 - UDINE

VETRERIE - TERRAGLIE - PORCELLANE ARTICOLI CASALINGHI E DA REGALO Ditta Techo Bisutti - Udine di R. BOLZICCO & A. DE CAMPO - Via Poscolle, N. 4

ANTICA DITTA PIETRO VALENTINUZZI - Udine

Commercio all'ingrosso salumi di mare. - Fabbrica di scope, stoviglie, zole, brusche ecc. - Industria sporte da spesa di cartoccio di grano turco. - Deposito di sporte e ceste da spesa in genere. Manici e Cordoli per Fruste Prima industria italiana di Cordoli per fruste d'ogni tipo di legno al cromo e d'Ungheria detto Maschereccio. - Conceria propria. Negozio recapito: Via Poscolle N.

LE NOSTRE CONFEZIONI SONO LE MIGLIORI PER ELEGANZA CONVENIENZA E QUALITÀ

Abiti fatti da L. 120 in più - Abiti su misura da L. 350 in più - ASSORTIMENTO DI STOFFE ESTERE E NAZIONALI Sartoria Civile e Militare di 1° ordine MAGAZZINI MILANESI di REZZOLI & UDINE - Portici Palazzo Municipale (lato Via Rialto) - UDINE